di Gianni Di Santo – foto Getty Images

Fuori porta
luoghi, volti, assaggi

Europa *on the road*

A settant'anni dal viaggio di Che Guevara attraverso l'America Latina in sella alla Poderosa, vi proponiamo un tour europeo in moto. Con due libri che vi faranno da guida, alla ricerca dell'anima del continente.

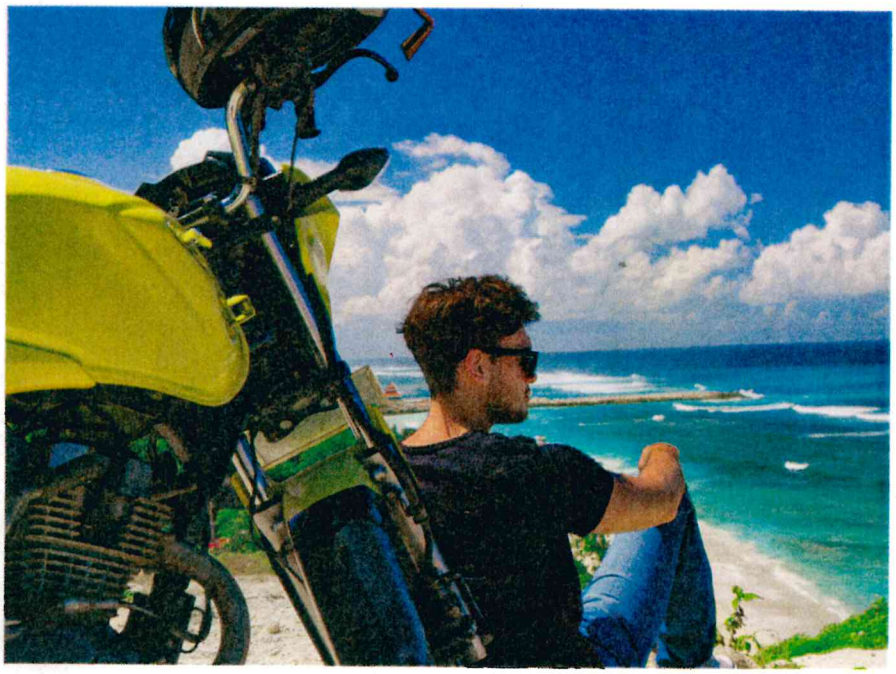
La Poderosa, la sgangherata motocicletta che nel dicembre del 1951 accompagnava i giovanissimi studenti di medicina argentini Ernesto Guevara e Alberto Granado alla scoperta degli angoli più nascosti dell'America Latina, questa volta ha il color rosso fuoco di una nota marca motociclistica italiana (abbiamo capito tutti qual è) e le tonalità più dolci di Mandello del Lario, in provincia di Lecco, storica sede della due ruote italiana.

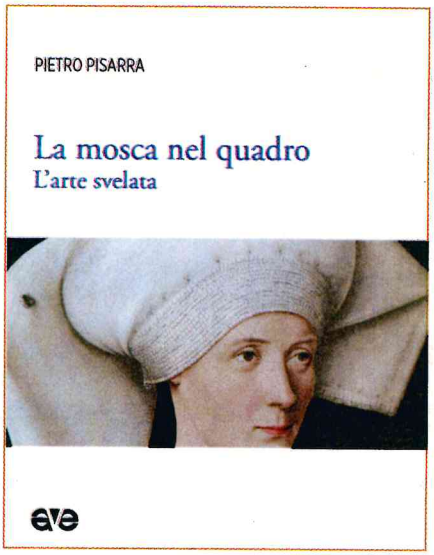
La Poderosa tutta italiana che ci accompagna in questo settembre, esattamente settant'anni dopo i viaggi del Che, nella verde Europa, solca le vie di un continente in trasformazione, a metà strada tra il passato, immerso in regni, imperi e fedi, e il futuro, incarnato nell'idea *green* e in una resilienza solidale possibile e auspicabile.

E questo percorso, come tutti i viaggi inaspettati che si rispettino, accoglie a braccia aperte l'idea di assaggiare i sapori europei e di gustare, anche solo con l'occhio del viaggiatore distratto, l'immensità della sua storia che cambia l'anima dei popoli.

La moto permette di passare inosservati nel traffico di borghi e città e rende facile la discesa dalla sella, per affidarsi ai piedi. Per fortuna si cammina, e molto. Si guadano fiumi, laghi, territori inesplorati. Una lentezza del viaggiare che è anche una scelta di vita, che non ci fa rimpiangere la fretta delle nostre città e il rumore del traffico impazzito.

Poche le cose da portare con noi nello zaino. Una penna e un taccuino, innanzitutto, per annotare le idee e le riflessioni che scaturiranno durante il percorso. E poi due libri. I nostri compagni di viaggio preferiti. Uno è *Europa, una mappa interiore*, uscito nel 2019 per le edizioni Ave.





L'altro è *La mosca nel quadro. L'arte svelata*, pubblicato, sempre da Ave, nella primavera di quest'anno. Lo scrittore Pietro Pisarra, giornalista e sociologo, esperto di comunicazione e arte, è l'autore di entrambi, ma soprattutto è la nostra indispensabile guida in questo viaggio dentro e fuori l'Europa. Alla ricerca della bellezza, sempre. Perché il bello e lo splendore che l'Europa nasconde nelle sue viscere sono il segreto di un continente capace di guardare non più a sé stesso, ma anche all'altro, ai suoi confini.

Allora, si parte. Un viaggio alle prese con le piacevoli ondulazioni della strada, il vento in faccia e – questo lo sanno bene i *biker* – un senso assoluto di libertà. Piccolo, ma fondamentale dato tecnico: i viaggiatori curiosi e amanti della lentezza non sono smanettoni del gas mordi e fuggi, ma veri artigiani del viaggio inteso come itinerario spirituale che coglie l'inatteso. Quindi, per la scelta della moto non ci sono dubbi: rigorosamente *custom*, a sella bassa.

Ed ecco che i diari della motocicletta prendono forma, si possono cominciare a scrivere storie interessanti, annotando il bello e il gusto di vivere.

Sfogliamo, dunque, *Europa. Una mappa interiore*, libro che è già suono, parola sussurrata, cibo dell'anima, cammino raffinato lungo le coordinate geo-esistenziali delle città europee. E impostiamo *Google maps* sullo *smartphone*, seguendo la "linea di sangue" che è l'incontro tra le persone. Un viaggio interiore, ma anche un viaggio di popolo, tra storia, letteratura e spiritualità, nei luoghi in cui si è forgiata la nostra memoria collettiva, alla ricerca di ciò che sta cambiando nel nostro continente e mette in crisi la stessa idea di Europa. Da Patmos a Salamanca, da Praga a Parigi, Lisbona, Berlino, Londra, Copenaghen fino al Cammino di Santiago, Pisarra scatta le sue istantanee di eventi lontani e di drammi recenti. E si profila il volto dei testimoni che hanno segnato il secolo scorso: Miguel de Unamuno, Etty Hillesum, Dietrich Bonhoeffer.

Un percorso tra capitali e luoghi periferici, dove la geografia provoca la storia. Dove sono ancora visibili le cicatrici delle tragedie di ieri. E dove, per contrasto e tra mille difficoltà, si concretizza la realistica utopia di un'Europa unita, pacifica, senza le guerre che l'hanno funestata.

Con *La mosca nel quadro*, invece, l'autore ci accompagna in un giro d'Europa che sconfina anche un po' altrove per osservare, dal vivo, capolavori d'arte che ancora oggi raccontano qualcosa. Sì, è davvero un viaggio. Appassionato, alla ricerca di ciò che dà gusto all'anima. Incontriamo così, tra gli altri, Beato Angelico, Piero della Francesca, Antonello da Messina, Hieronymus Bosch, Michelangelo, Lorenzo Lotto, Caravaggio, Jan Veermer, Rembrandt, Paul Gauguin, Paul Klee, Pablo Picasso, Marc Chagall. Passeggiamo per Milano, Firenze, Madrid, Londra, Torino, Ginevra, Basilea, Berlino, Rotterdam, Lisbona, Napoli, Venezia, Roma.

Dall'antichità classica a Giotto, dai primitivi fiamminghi ai pittori italiani del Rinascimento, il libro attraversa le epoche e gli stili, si intrufola nelle composizioni più sacre o solenni, è l'ospite inatteso, che introduce uno scarto rispetto al soggetto principale.
E non è detto che debba essere per forza una mosca. Di volta in volta, sarà il dettaglio significativo, il guastafeste che spinge a cercare dietro o al di là dell'enigma o del mistero un altro enigma e un altro Mistero, con la maiuscola, l'interrogativo esistenziale, il non detto o ciò che è appena suggerito.
Seguiremo, a bordo della nostra scattante moto rossa, il percorso che da un monaco delle Asturie e dai suoi *Commentari dell'Apocalisse* conduce a Picasso e Guernica, cavalcheremo con Dürer tra l'Italia, la Germania e i Paesi Bassi, al tempo della Riforma e della rivolta dei contadini, entreremo nelle botteghe dei maestri italiani, Antonello, Bellini, Lotto, Caravaggio e molti altri, visiteremo le città e i villaggi di Bosch e Bruegel, osserveremo giochi e tradizioni popolari, assisteremo alle dispute degli umanisti e ai dibattiti teologici in compagnia di Holbein e di Rembrandt.
È un viaggio che arriva fino alla nostra modernità e alle sperimentazioni dei contemporanei, Gauguin, Klee, Chagall. Ma c'è di più. Con l'aiuto di un ricchissimo apparato iconografico, circa 500 illustrazioni, il libro consente di affrontare con occhi nuovi il vasto repertorio di simboli, il grande codice della cultura occidentale, la *Bibbia*.
Prossimo *pit stop*? Difficile dirlo. Forse dove ci porterà il vento.

Sulle tracce del Che

I diari della motocicletta è un film del 2004 diretto da Walter Salles e ispirato, come suggerisce il titolo, ai diari di viaggio *Latinoamerica* di Ernesto Che Guevara e *Un gitano sedentario* di Alberto Granado, suo compagno di avventure. La pellicola ripercorre il lungo percorso intrapreso dai due attraverso l'America Latina, inizialmente in sella a una motocicletta soprannominata la Poderosa e successivamente a piedi o con i più disparati mezzi di fortuna.
Un viaggio letterario e insieme profetico, tra le Ande, la costa del Cile, il deserto di Atacama, l'Amazzonia peruviana, fino al Venezuela, che cambierà nel profondo l'animo del Che, facendolo diventare la figura leggendaria di rivoluzionario che tanto ha incantato il mondo.